

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### **Domenica 4 febbraio - V del tempo ordinario - Giornata della vita**

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Benedizione della gola, per intercessione di san Biagio. Def. Angelo Savi e Alda - Anniversario def. Carlo Bernardelli - Francesca Fontanesi - don Bruno Sessi (parroco dal 1979 al 2010).

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

Raccolta straordinaria di generi alimentari per la Caritas.

Ore 15,30 a Luzzara: Incontro dei genitori di IV elementare (I comunione).

### **Lunedì 5 febbraio - S Agata**

La Messa è sospesa

### **Martedì 6 febbraio - S. Paolo Miki**

Ore 18,00 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

### **Mercoledì 7 febbraio - S. Teodoro**

Ore 18,00 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

### **Giovedì 8 febbraio - S. Giuseppina Bakhita**

Ore 18,00 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

### **Venerdì 9 febbraio - S. Rinaldo**

Ore 18,00 a Codisotto: Celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

### **Sabato 10 febbraio - S. Scolastica**

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica.

### **Domenica 11 febbraio - VI del tempo ordinario**

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Anniversario def. Luigi (Angelo) Missora - Grazietta Benassi - Teresina Sessi.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Def. Teresina, Giorgio, Rosa, Antonio - Def. Cesarina Iori e Giuseppe Sala - Def. Bruno Bassani, Marco, Eva Benatti.

Pomeriggio a Luzzara: FESTA DI CARNEVALE.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### **Mercoledì 14 febbraio - Le ceneri - Inizio della quaresima**

Ore 21,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa e imposizione delle ceneri.

Dal 15 febbraio la Messa nei giorni feriali passerà alle ore 18,30.



UNITÀ PASTORALE DI  
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e  
Parrocchia di Codisotto



# CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 5/2024

## **Domenica 4 febbraio V del tempo ordinario - Giornata per la VITA**



In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di

Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. (Mc 1,29-39)



## Riflessioni

### Gesù e l'umanità sofferente

Il Vangelo di questa domenica prosegue la descrizione di una giornata di Gesù a Cafarnao, un sabato, festa settimanale per gli ebrei. L'evangelista mette in risalto il rapporto tra l'attività di guarigione di Gesù e il risveglio della fede nelle persone che incontra. Infatti, con i segni di guarigione che compie, il Signore vuole suscitare come risposta la fede. La giornata di Gesù incomincia con la guarigione della suocera di Pietro e termina con la scena della gente che si accalca davanti alla casa dove Lui alloggiava, per portargli tutti i malati. La folla, segnata da sofferenze fisiche e da miserie spirituali, costituisce "l'ambiente vitale" in cui si svolge la missione di Gesù, fatta di parole e di gesti che risanano e consolano. Gesù non è venuto a portare la salvezza in un laboratorio; non fa la predica da laboratorio, staccato dalla gente: è in mezzo al popolo! Una parte notevole della vita pubblica di Gesù è passata sulla strada, fra la gente, per predicare il Vangelo, per guarire le ferite fisiche e spirituali. E' una umanità solcata da sofferenze, fatiche e problemi, questa folla, di cui il Vangelo parla molte volte. A tale povera umanità è diretta l'azione liberatrice e rinnovatrice di Gesù. Così, in mezzo alla folla fino a tarda sera, si conclude quel sabato.

E che cosa fa dopo, Gesù? Prima dell'alba del giorno seguente, Egli esce non visto dalla porta della città e si ritira in un luogo appartato a pregare. Gesù prega. In questo modo sottrae anche la sua persona e la sua missione ad una visione trionfalistica, che fraintende il senso dei miracoli. I miracoli infatti sono "segni"; segni che sempre sono accompagnati dalle parole, che li illuminano; e insieme, segni e parole, provocano la fede e la conversione.

Alla fine, ai discepoli che lo cercano per riportarlo in città, che cosa risponde Gesù? «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là». Questo è stato il cammino del Figlio di Dio e questo sarà il cammino dei suoi discepoli. E dovrà essere il

cammino di ogni cristiano. La strada, come luogo del lieto annuncio del Vangelo, pone la missione della Chiesa sotto il segno dell'"andare", del cammino, sotto il segno del "movimento" e mai della staticità.

### Papa Francesco

*(continua dalla pagina accanto)*

Abbiamo mandato le foto della iniziativa di sabato alla famiglia e associazione De Simone e alla sorelle Tatiana e Andra Bucci, cugine del piccolo Sergio, uno dei bimbi uccisi a Bullenhuser Damm.

Il sindaco, Elisabetta sottili, è intervenuta con queste parole: *"L'aiuola e la dedicazione ai bambini è diventata un forte simbolo che ci aiuta a ricordare i milioni di vittime e le terribili conseguenze per le popolazioni coinvolte nell'Europa distrutta dalla sciagura nazifascista. E' importante più che mai parlare e ricordare quanto è successo, perché nessuno è al sicuro rispetto al fatto che non possa accadere di nuovo. Le guerre in Ucraina, in Israele e Palestina, il riaffacciarsi prepotente dell'odio razziale e i rigurgiti antisemiti, le violenze e i sentimenti malvagi mai veramente sconfitti ce lo dimostrano chiaramente. A questi bambini e ragazzi affidiamo il compito, pesante e importante, di educare quegli adulti nati in periodo di pace che paiono non avere imparato nulla dalla storia, sempre più distratti e incapaci di percepire il pericolo nell'orizzonte breve del nostro presente"*.

---

### Problemi alle campane

Da circa un mese a questa parte avrete notato che le campane a Luzzara non suonano più nello stesso modo: un guasto a livello strutturale ha fatto sì che il suono a martello (e di conseguenza, quello delle ore) e i suoni a festa vengano sospesi e possano al massimo suonare le tre campane più piccole a distesa, motivo per cui le suonate delle messe, del mezzogiorno e dell'Ave Maria sono state modificate. In più martedì pomeriggio il quadro programmatore è andato in tilt e dovrà essere revisionato per vedere se è salvabile o meno, togliendo quindi ogni possibilità di sentire le campane. Filippo, con l'aiuto di Tommaso ha montato un

apparecchio a megafoni di sua proprietà, datato 1982, che permetterà di non rimanere in silenzio finché i guasti non verranno riparati. Le campane vere potranno continuare a suonare ma solo in alcune occasioni, per mezzo delle corde.

---

Martedì 30 gennaio, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **CESIRA CIGARINI**, di anni 85.

Martedì 30 gennaio, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **FRANCA VERZELLESI**, di anni 89.

## Vita delle nostre comunità

### Giornata della memoria: Luzzara non dimentica

Nel parco della memoria "Primo Levi" di via San Martino, sabato 27 gennaio alle 10.30, si è tenuta la commemorazione organizzata da ANPI Luzzara e dall'Amministrazione Comunale, per ricordare i bambini uccisi dai nazisti nella scuola di Bullenhuser Damm nel 1945. Nel parco è presente un'aiuola di rose bianche in loro memoria, che vengono periodicamente ripiantumate. Il dottor Mengele, medico di Auschwitz che condusse esperimenti sui deportati, nel novembre del 1944 cercò nella baracca 11, destinata ai bambini, 20 piccoli, per inviarli nel campo di concentramento di Neuengamme, dove il dottor Heissmeyer li avrebbe usati come cavie per sperimentazioni sulla tubercolosi. Le torture durarono fino al 20 aprile 1945 quando, con gli inglesi alle porte, i nazisti cercarono di cancellare ogni traccia: i venti bambini vennero impiccati.

La cerimonia è stata presieduta dalla sindaca Elisabetta Sottili e dal Presidente di Anpi Luzzara Simone Lasagna. Hanno partecipato il parroco don Edoardo Ruina, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia locale e delle Associazioni del territorio, insieme ad oltre 100 studenti dell'Istituto Comprensivo Luzzara e diversi cittadini.



Gli alunni di V elementare e delle medie hanno preparato, in queste settimane, i loro contributi per essere protagonisti nel Giorno della Memoria. I bambini di V elementare hanno preparato le "pietre d'inciampo" con i nomi e le storie dei deportati. I ragazzi delle medie hanno fatto una coperta con frasi

di solidarietà e impegno civico per essere inclusivi nel quotidiano; e hanno presentato alcune letture dal diario di Anna Frank.

La Senatrice Liliana Segre, nel suo saluto alla comunità di Luzzara, ha citato le parole del Presidente Mattarella: "L'azione del ricordare mantiene in ottima salute la democrazia".

## Vita delle nostre comunità

### In cammino per conoscere l'Amico Gesù

#### Genitori e bimbi di I e II elementare

Chi è questo Gesù che ci chiama per nome? Che, col Padre e lo Spirito Santo, ci ha accolto nella comunità dei cristiani, grazie al battesimo? Che si è fatto uomo per noi, nascendo in una grotta, e che da allora ci è sempre accanto, non lasciandoci mai soli, proprio come fanno una mamma e un papà, come farebbe un migliore amico? Lo stiamo scoprendo insieme, con grande entusiasmo, durante gli incontri che animano le domeniche dove i bambini di prima e seconda elementare, in incontri separati per classe, sono invitati a partecipare, insieme ai loro genitori, impegnati in parallelo con un momento di incontro tra di loro. Dopo un breve momento di preghiera comune, guidato da don Edoardo, il cammino prevede, seguendo il tema proposto, delle attività che coinvolgono i bimbi i quali, con molta creatività, sperimentano nel gioco, nel dar vita ad un oggetto, ad un simbolo



o ad un disegno, ciò che ci auguriamo arrivi dritto al loro cuore. Nel dialogo e nel gioco, sempre più sperimentiamo l'amicizia tra noi e con Gesù...che a volte viene a trovarci per giocare con noi...!!! Aiutati dai giovani del post-cresima, che si alternano per dare una mano a noi catechiste un po' più

“stagionate”, i nostri pomeriggi, che terminano sempre troppo presto per la nostra voglia di stare insieme, si concludono, grazie al contributo prezioso dei genitori, con laute merende condivise in allegria. Quindi ci salutiamo, in attesa trepidante dei prossimi incontri con nuovi giochi, nuove scoperte e un po’ di conoscenza in più sul nostro Amico Gesù.

*Le catechiste: Francesca, Laura, Polly, Sabrina*



Riflessioni - Attualità

## **Liberi fino alla fine? Ecco la verità**

«Liberi fino alla fine» è lo slogan dei sostenitori della legalizzazione dell'eutanasia. È uno slogan accattivante, chi non sarebbe d'accordo? Ma

se, approfondendo un po' la questione, si capisce che si tratta della libertà di dare la morte, o di darsela con l'aiuto altrui. Allora l'«accordo» di tutti non è più così scontato. Se vogliamo parlare del 'fino alla fine', questo è proprio il mio mestiere, forse anche un po' la mia missione. Dirigo un hospice da oltre 15 anni; ricoveriamo oltre 200 pazienti l'anno e altre centinaia ne seguiamo a casa. L'obiettivo delle cure palliative, e degli hospice in particolare, è offrire cure senza accanimenti, ma anche senza abbandoni, a persone con malattie inguaribili, quando le cure specialistiche non sono più efficaci e il controllo del dolore, assieme al supporto psicologico e spirituale del malato e della sua famiglia diventano essenziali per garantire la migliore qualità di vita, fino alla fine.

È interessante far notare che nella nostra esperienza di migliaia di pazienti seguiti, non abbiamo mai raccolto richieste vere e proprie di eutanasia o di suicidio assistito.

Cecily Saunders, la dottoressa che ha fondato il primo hospice, a Londra, e ha dato il via al movimento delle cure palliative, diceva a ognuno dei suoi pazienti: *«Tu sei importante perché sei tu, e sei importante fino alla fine della tua vita»*. Riconoscere il valore della persona in qualunque circostanza e aiutarla, anche se limitata dalla condizione di malattia, a riconoscersi nel suo valore, nel suo senso di stare al mondo, combattendo la sofferenza con ogni mezzo, ma riconoscendola anche come possibile compagna di viaggio, è compito delle cure palliative. Ce lo ricordava la stessa Saunders parlando del rischio dell'eutanasia: *«Il movimento contemporaneo che sostiene l'eutanasia volontaria, chiede di legalizzare l'abbreviamento di*

*questo tempo, per chi lo richiede. Pur comprendendo questo genere di desideri nel caso in cui non si possa usufruire di buone cure, sorgono obiezioni fondamentali a questa soluzione. L'esistenza di un'opzione legale per una via rapida che porti alla morte implica una scarsa considerazione del valore della persona che sta morendo e del viaggio che sta conducendo. Chi lavora a stretto contatto con le persone in questa situazione potrebbe affermare quale grande perdita può arrecare alla persona che sta morendo, e alla sua famiglia un rapido taglio»*.

Le cure palliative danno al «tempo che rimane» la possibilità di non essere sofferto, di viverlo in compagnia, di sfruttarlo per portare a compimento la propria vita, per sciogliere nodi e stringerne altri, conservando una dignità. Ricordo un paziente, un giovane cantautore, sopraffatto da un tumore: una volta messo a tacere il dolore con una efficace terapia, in compagnia dei suoi cari, trasformando la stanza dell'hospice in una sala di incisione ha composto il suo cd dal titolo «La finestra dei miei orizzonti», ispirato alla finestra della stanza in cui era ospitato, con canzoni composte durante il tempo di malattia. E così ha potuto, prima di andarsene, realizzare un suo sogno. Quante storie da raccontare, sempre drammatiche, vissute tra lacrime e sorrisi, tra conflitti e rappacificazioni... Ma vissute! La medicina ha fatto progressi incredibili, cura e salva molto più di prima; e con il suo settore palliativo cura e salva, in altro modo, anche la morte e il morire. Non può andare oltre, non deve, perché questo è il suo compito. 'Oltre' c'è un mondo oscuro, che però ha il volto della morte programmata. Certo, qui si entra in un ambito più grande, dove fede e ragione si confrontano, e dove si genera la vera libertà, che non è necessariamente «autodeterminazione», perché nasce da una relazione, verticale e orizzontale, cui ogni uomo non può sfuggire. La medicina non può non tener conto di tutto questo e non può essere costretta a essere mera esecutrice di desideri. Piuttosto deve assicurare a tutti sempre le migliori cure, anche palliative, investendo risorse, uomini, strutture, tecnologie, ricerca. Basterà tutto questo a fermare l'eutanasia in Italia? Forse no, se non

riscopriamo il significato più profondo del vivere e del morire; ma almeno cominciamo da qui.

*Da: "Avvenire"*

---

**DOMENICA 4 FEBBRAIO**, come ogni prima domenica del mese, a Luzzara facciamo la **raccolta straordinaria di generi alimentari** per la **Caritas**, che li distribuisce a famiglie bisognose.

Ricordiamo che a Codisotto **ogni domenica**, chi vuole, è invitato a portare generi alimentari, che verranno poi consegnati alla Caritas.